



Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	Franco Manzano
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialuisa Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Sandro Sandri
	Vendemiano Sartor
	Flavio Silvestrin
	Stefano Valdegamberi
Segretario	Antonio Menetto

Deliberazione della Giunta

n. 3896 del 15/12/2009

OGGETTO: Sistema nazionale di gestione e di controllo per l'obiettivo Cooperazione territoriale: affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A, società "in house".

L'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione Vendemiano Sartor riferisce quanto segue:

L'art. 16 del Reg. (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 stabilisce che ciascun Stato Membro debba predisporre un sistema di controllo.

L'Autorità nazionale di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati Membri, in relazione all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, è il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DSCE) a cui spetta, fra l'altro, la responsabilità istituzionale di coordinamento della politica di coesione e il ruolo di Amministrazione capofila per il FESR, come sancito dalla delibera CIPE n. 158 del 21 dicembre 2007 intitolata "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Obiettivo di cooperazione territoriale europea".

La medesima delibera stabilisce che il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con il MISE e le Regioni e le Province autonome interessate, definisca le caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi di cooperazione territoriale.

Nel giugno 2008 la Ragioneria generale dello Stato-IGRUE ha diramato, con nota n. 80092 del 26 giugno 2008 un documento tecnico "Caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013", in cui venivano definiti i possibili modelli organizzativi e le procedure di controllo afferenti i programmi di cooperazione territoriale

I diversi modelli organizzativi individuati tengono conto della specificità dei programmi di cooperazione e differiscono anche in base al fatto che le Autorità di Gestione siano italiane o estere. Tuttavia, il documento IGRUE è di carattere generale ed è stato necessario integrarlo di dettaglio.

A tal fine e nel segno dell'"intesa" contenuta nella citata delibera si è costituito un tavolo tecnico che ha lavorato a lungo alla stesura di un nuovo testo, infine adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in un Accordo con il Governo, sottoscritto dal Segretario Cons. Ermenegilda Siniscalchi e il Presidente On. Dr. Raffaele Fitto, Ministro Rapporti con le Regioni il 29 ottobre 2009 a Roma.

L'Accordo, in particolare, supera le previsioni contenute nella deliberazione CIPE 158/2007 della costituzione di una "short list", riconosciuta dall'Amministrazione centrale come procedura non attuabile, e introduce una Commissione mista Stato Regione attraverso la quale le Regioni coordinatrici dei diversi Programmi, con senso di responsabilità a fronte delle difficoltà organizzative ministeriali, sono diventate parte attiva del sistema nazionale di gestione e controllo, pur in assenza di sostegno finanziario.

Per meglio comprendere il sistema di controllo che si profila in Italia per i programmi operativi di Cooperazione Territoriale Europea (ex Interreg) è opportuno segnalare che esso può essere *centralizzato* - lo Stato Membro designa un unico organismo addetto ai Controlli di Primo Livello per tutti i progetti di uno stesso programma - oppure *decentralizzato* - ogni partner/beneficiario di un progetto individua il proprio controllore.

Per i programmi transnazionali e interregionali l'Italia ha adottato il sistema decentralizzato che si configura in due modelli, i cosiddetti modello B1 e modello B2. Nel dettaglio:

- *modello B1*: ogni singolo beneficiario italiano, privato o pubblico, designa, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, il controllore delle operazioni o parti di operazioni da esso realizzate all'interno di un progetto. All'atto del conferimento dell'incarico il beneficiario dovrà accertarsi che il controllore individuato sia particolarmente qualificato e in possesso dei requisiti stabiliti nell'Accordo stesso.

- *modello B2* : i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico individuano i controllori nell'ambito delle proprie strutture, in tal caso l'attività di controllo può essere loro attribuita, a condizione che ne sia assicurato il principio della separazione funzionale, rispetto agli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 58 b) del Reg. (CE) 1083/2006.

Analoghi modelli sono previsti per i programmi di cooperazione transfrontaliera.

La Commissione mista Stato-Regioni è stata istituita con decreto n. 26 del 27 novembre 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, ed ha un ruolo di coordinamento sul funzionamento generale del sistema nazionale di controllo dei programmi dell'obiettivo Cooperazione territoriale Europea 2007-2013..

Alla citata Commissione, presieduta dal Ministero dello Sviluppo Economico, spetta – fra l'altro - verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore ed i requisiti richiesti in capo al controllore scelto dal beneficiario ed esprimere il proprio assenso/diniego per l'attribuzione dell'incarico. Tale attività di verifica comprende altresì le scelte effettuate dagli Enti pubblici di avvalersi di proprie strutture interne.

E' ormai consolidata la partecipazione diretta della Regione del Veneto ai programmi comunitari di cooperazione, in ambiti di competenza in cui esprime con successo le proprie potenzialità, sia in termini di qualificata professionalità interna, sia in termini di proposta ed implementazione d'idee progettuali, in linea con gli obiettivi programmatori comunitari e nazionali, comunque contestualizzate alle esigenze di sviluppo regionale.

Anche l'attuale programmazione 2007-2013 vede la Regione soggetto attivo, sia in veste di capofila che di partner di progetto con 16 progetti finora approvati nell'ambito di diversi Programmi. Le attività progettuali sono in molti casi già in corso e, causa il dilungarsi della discussione tecnica a livello nazionale sulle modalità di costruzione e funzionamento del sistema nazionale di gestione e di controllo, si è creata una situazione di accumulo di spese sostenute che i beneficiari italiani non hanno potuto ancora rendicontare. Il conseguente mancato riconoscimento dell'avanzamento finanziario dei progetti, rischia di riflettersi in sanzioni da parte delle Autorità di gestione dei Programmi.

L'impellente necessità di ottenere la certificazione di tali spese per chiedere il rimborso spettante, ma soprattutto evitare di incorrere nel disimpegno o riduzione dei fondi, rende indifferibile adottare anche per la Regione un adeguato modello organizzativo.

Data la complessità della materia e le molteplici possibilità organizzative perseguibili, è intenzione della Regione ricorrere a Veneto Innovazione S.p.A. per un incarico che si articola in attività finalizzate a rendere attivo nei tempi più brevi il controllo di primo livello, rispetto al quale la Regione opera sia come soggetto passivo – laddove ricopre il ruolo di beneficiario di contributi europei – che soggetto attivo – laddove nel suo ruolo istituzionale partecipa ai lavori della Commissione mista Stato-Regioni.

Si ritiene possibile ed opportuno il conferimento di tale incarico direttamente alla società in quanto trattasi di organismo "in house", con adeguata esperienza e professionalità.

Con deliberazione di Giunta n. 1944 del 30 giugno 2009 la Regione del Veneto ha infatti acquisito l'intero capitale sociale, presupposto principale per potersi configurare come società "in house". Con precedenti provvedimenti, la Regione aveva già dato ulteriori direttive affinché la società rispondesse anche agli altri due requisiti imposti dalla consolidata giurisprudenza comunitaria e nazionale in campo di "in house providing" ossia : esercizio del controllo analogo e lo svolgimento di attività prevalentemente in favore dell'Amministrazione controllante.

Inoltre, Veneto Innovazione S.p.A., costituita con L.R. n. 45/1988, ha recentemente adeguato il suo assetto societario alle recenti evoluzioni normative e giurisdizionali, fra tutte il D.L. n. 223/2006 noto come "decreto Bersani", convertito in Legge n. 248/2006 e s.m..

A ciò si aggiunga il nuovo Statuto approvato il 30 luglio 2009 che prevede, fra l'altro, che la società approvi ogni anno un piano pluriennale di attività formulato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci e ai sensi dell'art. 4 lettera e) la "gestione di convenzioni stipulate con i soci e/o loro

consorzi o, comunque, autorizzate dall'Assemblea sociale ai sensi dell'art. 13, per la predisposizione e lo svolgimento di particolari programmi o progetti di attività, studi e ricerche, anche su scala internazionale”.

L'incarico sarà regolato da apposita convenzione il cui schema si allega al presente provvedimento (**Allegato A**), costituendone parte integrante e sostanziale. Il costo previsto per tale incarico ammonta a € 120.000,00 (centoventimila/00) , onnicomprensivo di ogni onere fiscale, assicurativo e previdenziale.

Si propone altresì di garantire la copertura finanziaria di tale incarico “in house” attingendo dal capitolo di spesa n. 7010 denominato “Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12) e di incaricare il dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera alla sottoscrizione della menzionata convenzione, nonché predisporre e dare esecuzione a tutti gli atti inerenti e conseguenti, necessari al perfezionamento dell'incarico;

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 con particolare riferimento agli artt. 14 e 16;
- Visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 con particolare riferimento all'art. 58 b);
- Vista la delibera CIPE n. 158 del 21 dicembre 2007;
- Considerato il documento della Ragioneria generale dello Stato-IGRUE di giugno 2008 intitolato “Caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013”;
- Preso Atto dell'“Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione del sistema di gestione e controllo dei Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, di cui alla delibera Cipe n. 158 del 21 dicembre 2007, assunto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e siglato a Roma il 29 ottobre 2009;
- Preso Atto altresì del decreto n. 26 del 27 novembre 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con il quale viene nominata la Commissione Mista Stato-Regioni;
- Vista la deliberazione di Giunta n. 1944 del 30 giugno 2009 recante “Acquisizione delle partecipazioni azionarie del capitale sociale di Veneto Innovazione S.p.A. (art. 1, c3, l.r. 06/09/1988, n. 45)”. Impegno di spesa e autorizzazione atti inerenti e conseguenti l'operazione;
- Visto lo Statuto di Veneto Innovazione S.p.A. come modificato in data 30 luglio 2009, e in particolare l'art. 4 lettera e);
- Vista la nota della Segreteria generale della Programmazione prot. n. 473/40.00 del 13/02/2003 “Procedura e criteri per l'affidamento di incarichi di consulenza regionali” e successiva nota prot. n. 116671/40.00 del 03/03/2008;
- Vista altresì la nota della Segreteria generale della Programmazione n. 194449/40.00 del 24/03/2006 “Invio provvedimenti alla Corte dei Conti”;

DELIBERA

1. di affidare l'incarico diretto a Veneto Innovazione S.p.A., società “in house” della Regione, per le motivazioni esposte in premessa, per espletare le attività relative al sistema di gestione e controllo dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, oggetto di apposita convenzione ;
2. di approvare lo schema di convenzione (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che regolerà i rapporti tra la Regione e Veneto Innovazione S.p.A.;
3. di impegnare per l'incarico di cui al punto precedente la somma di € 120.000,00 (centoventimila/00), onnicomprensiva di ogni onere fiscale, assicurativo e previdenziale, sul capitolo 7010 del bilancio di

previsione per l'esercizio in corso, denominato "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12)" che presenta la necessaria disponibilità;

4. di incaricare il dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera di predisporre e dare esecuzione a tutti gli atti inerenti e conseguenti, necessari al perfezionamento dell'incarico di cui al punto 1, autorizzandolo altresì alla sottoscrizione della convenzione;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;
6. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. dott. Giancarlo Galan